

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

DOMENICA 25 Luglio 2021 XVII Per Annum	Ss. Messe Grado – Fossalon Basilica 8.30 – 10.30 – 19.00 – Vespero 18.00 San Marco 9.30 - S. Crisogono 7.30
LUNEDI' 26 Luglio Ss. Gioacchino ed Anna	Ore 8.30 Ore 18.30
MARTEDI 27 Luglio Feria	Ore 8.30 Ore 18.30
MERCOLEDI 28 Luglio Feria	Ore 8.30 Deff. Michele e Francesco Marani, Lucia Zuliani Ore 18.30 S. Messa Fossalon
GIOVEDI' 29 Luglio S. Marta	Ore 8.30 Ore 18.30 Def. Pierina
VENERDI' 30 Luglio Feria	Ore 18.30 Def. Gianni Di Mercurio
SABATO 31 Luglio S. Ignazio di Loyola	Ore 17.30 S. Messa (Fossalon) Ore 18.30 Def. Mina Corbatto
DOMENICA 1° Agosto 2021 XVIII Per Annum	Ss. Messe Grado – Fossalon Basilica 8.30 – 10.30 – 19.00 – Vespero 18.00 San Marco 9.30 - S. Crisogono 7.30

IN EVIDENZA

Orario Celebrazione Ss. Messe

- * **Feriali** - Basilica: 8.30 (tranne venerdì e sabato)
18.30 (lunedì, martedì, giovedì, venerdì).
- Fossalon: mercoledì sera, ore 18.30.
- * **Festive** - Sabato sera ore 17.30 S. Marco (Fossalon) - ore 18.30 Basilica (Grado)
- Domenica ore 8.30 - 10.30 – 19.00 (Basilica)
ore 9.30 S. Marco (Fossalon) – ore 7.30 (S. Crisogono)

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Arciprete: **Sac. Prof. Michele Centomo** - Vicario Parrocchiale: **Don Nadir Pigato**
Ufficio Parrocchiale: Lunedì – Martedì – Mercoledì – Venerdì **10.00-12.00**

Per colloqui con i Sacerdoti, nel pomeriggio, su appuntamento.

Giovedì e Sabato l'ufficio rimane chiuso. Tel. 0431 – 80146 E-mail: parrocchia.grado@gmail.com

Sito della Parrocchia: www.basilicagrado.com Pec: parrocchia.grado@pec.it

Ogni SABATO dalle **10.00 - 12.00** è attivo il **Centro Ascolto Caritas**

(Il piano Scuola Materna "Luigi Rizzo")

PARROCCHIA S. EUFEMIA – GRADO PARROCCHIA S. MARCO EVANGELISTA - FOSSALON

UT UNUM SINT

Anno V – Numero 34

XVII Domenica del Tempo Ordinario
Anno Liturgico B
25.07.2021

Il Messale Romano – III edizione ICONA DELLA PREGHIERA ECCLESIALE

La terza edizione italiana del Messale Romano rappresenta un'occasione unica per riscoprire la centralità e l'importanza della liturgia nella vita cristiana e nell'azione pastorale.

Leggiamo nella Presentazione CEI che «*il Messale [...], insieme agli altri libri in uso nella celebrazione eucaristica, è al servizio del mistero che costituisce la sorgente e l'apice di tutta la vita cristiana. Da questa consapevolezza deriva l'importanza di promuovere e incoraggiare un'azione pastorale tesa a valorizzare la conoscenza e il buon utilizzo del libro liturgico, sul duplice versante della celebrazione e del suo approfondimento nella mistagogia*» (n. 5).

Questa nuova edizione italiana, quindi, dovrebbe orientare le comunità cristiane a riscoprire le potenzialità del Messale in merito all'evangelizzazione: la liturgia, infatti, «è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, "luogo educativo e rivelativo" in cui la fede prende forma e viene trasmessa. Nella celebrazione liturgica il cristiano impara a "gustare com'è buono il Signore" (Sal 34, 9; cf. 1 Pt 2, 3), passando dal nutrimento del latte al cibo solido (cf. Eb 5, 12-14), "fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo" (Ef 4, 13)» (n. 11).

Alla luce di ciò nella Presentazione viene richiamata l'importanza dell'ars celebrandi, nell'orizzonte della nobile semplicità conciliare, che invoca «una liturgia insieme seria, semplice e bella, che sia veicolo del mistero, rimanendo al tempo stesso intelligibile, capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini» (n. 8), e la necessità di «una catechesi a carattere mistagogico, che porti i fedeli a penetrare sempre più profondamente nei misteri che vengono celebrati» (n. 10).

continua ...

Sac. Michele Centomo

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal secondo libro dei Re 4,42-44
In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.
Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».
Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.
Parola di Dio. *Assemblea:* Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 144

Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

- Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.
- Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.
- Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
- Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente.
- Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.
- Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

Rit.

Rit.

Rit.

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi 4,1-6
Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.
Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.
Parola di Dio. *Assemblea:* Rendiamo grazie a Dio.

IN EVIDENZA

- **Lunedì 26 Luglio**, festa dei Ss. **Gioacchino ed Anna**. Alle Ss. **Messe benedizione dei nonni e delle nonne**.
- **Domenica 1° agosto**, **Indulgenza plenaria della Porziuncola**. Alle **18.00** **Vespero e Benedizione Eucaristica**.

Vangelo

6,1-15

Dal vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.
Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».
Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fatevi sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.
Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.
Parola del Signore. *Assemblea:* Lode a te o Cristo

PER LA RIFLESSIONE

Un grande successo: cinquemila uomini vengono nutriti. Questo successo, in realtà, è un grande fallimento. Gesù ne è consapevole. Un fallimento perché questa folla segue Gesù solo "perché vedeva i segni che compiva" (Gv 6,2) cioè perché vede un Dio che risolve i problemi che può essere un tappabuchi delle umane difficoltà. Un fallimento perché la gente vuole impossessarsi di Lui "catturarlo, farlo re" (ivi). La folla lo interpreta secondo i propri desideri rendendolo un idolo. La gente vuole un messia con un programma mondano, vuole un Dio a propria disposizione, una fede "fai da te".

Noi abbiamo fede o siamo soltanto religiosi? Ascoltiamo la Parola di Dio oppure cerchiamo segni per credere e vogliamo un Dio tappabuchi? Purtroppo, si vede una chiesa che eroga servizi e guai se non lo fa secondo quanto viene "preteso" o risolva problemi, ma non si vive una chiesa che condivide ciò di cui c'è bisogno, il dono della Parola e del Pane che vengono offerti gratuitamente e di cui, ognuno di noi dovrebbe essere testimone.

La religiosità popolare coniuga bene fede e visibilità, continuità del quotidiano ed eccezionalità della festa; quando però essa diventa spettacolo o evasione perde la sua autenticità e si esprime nel gioco di attori e spettatori, come nel teatro; può catturare gli occhi, meravigliare lo spirito, ma non spingerlo ad orientare e purificare la vita. Quando viene meno l'esempio, crolla tutto. Ci ricorda il papa in una sua recente udienza del mercoledì: "Come potranno i giovani seguirvi nella fede se non ci vedono scegliere l'originale, se ci vedono assuefatti alle mezze misure? È brutto trovare cristiani di mezza statura, cristiani, mi permetto di usare la parola, nani, che non crescono, impiccoliti" (Udienza del Mercoledì, 13.06.2018).

Sac. Michele Centomo